Nella finale di oggi gli inglesi non dovrebbero rappresentare un ostacolo insormontabile (diretta TV - 19,15)

Il Milan a Salonicco contro il Leeds per il «bis» nella Coppa delle Coppe

I britannici saranno privi dei pilastri Bremner e Clarke - Fra i milanesi l'unico dubbio riguarda Schnellinger

Dal nostro inviato

SALONICCO, 15.

Col Milan nella vecchia Tessalonica per la finale di Coppa delle Coppe. La strada per arrivar fin qui non è stata facile, ma i rossoneri l'hanno percorsa tutta senza grandi affanni. Red Boys di Lussemburgo, Legia di Varsavia, Spartak di Mosca e Sparta Praga, nell'ordine, le loro vittime. Adesso han di fronte il Leeds: se lo battono, come possono, aggiungono un'altra ambita perla alla collana pur già prestigiosa dei loro successi internazionali.

Di vincere questa Coppa, del resto, è già successo, al Milan, nel 1968. Proprio in quell'anno, tra l'altro, ha pure vinto il campionato e la coincidenza non manca di assumere per l'occasione un suo significato, quanto meno bene augurante. In casa rossonera, infatti, a questo punto non è più possibile parlar di scelte, si gioca per l'« en plein », scudetto e Coppa, anche se non si nasconde il pericolo che l'uno possa condizionare l'altra o viceversa. Assurda semmai è la data, troppo leggermente accettata dai nostri rappresentanti federali in sede di stesura dei calendari UEFA, fissata proprio a cavallo delle due conclusive giornate di un campionato che si aveva mille motivi di ritenere a priori incertissimo.

Adesso comunque quel che è fatto è fatto, e non è neanche il caso di imbastirci sopra pianti greci sulle ipotetiche conseguenze legate anche a ventilati posticipi delle partite dell'ultimo turno, ma è fuor di dubbio che non è sicuramente il modo migliore quello di affrontare la Coppa pensando allo scudetto. Senza contare la possibilità (possibilità non certo remota dovendosi giocare contro gli inglesi, tradizionali depositari del calcio atletico) che anche agli effetti più strettamente pratici quella possa poi influire in modo determinante su questo.

Nessuno ovviamente al Milan vuol pensare a questa eventualità, ma il solo fatto, che anche soltanto in linea teorica debba pur venire preventivato, potrebbe intiepidire adesso qualche entusiasmo o in qualche modo turbare la indispensabile concentrazione.

Senza queste paturnie psicologiche di mezzo, ci sentiremmo a cuor leggero di dire che il Milan è sicuramente in grado di battere il Leeds. Ci riuscirà comunque se le cose dovessero andar tutte per il loro giusto verso, se la fortuna non gli volterà troppo sgarbatamente le spalle, se l'arbitro infine, un greco che dicono di ottime referenze, non combinerà (facciamo pure gli scongiuri) qualche grosso pasticcio a suo danno. Il Leeds, infatti — e il campionato inglese testé concluso, e la stessa recente finale di Coppa col Sunderland son lì a dirlo — non è più il Leeds di qualche stagione fa: ha perso per naturale logoramento qualche uomo-chiave e i sostituti non si sono rivelati tutti all'altezza; rimasta magari inalterata la parte atletico-agonistica, è, diciamo, notevolmente calato il tasso tecnico.

Per l'occasione poi dovrà far senza gli squalificati Bremner e Clarke, senza alcun dubbio i fichi migliori del bigonzo, l'uno nazionale scozzese e centrocampista di gran nerbo e di riconosciuta classe, l'altro cannoniere emerito e, all'occorrenza, rifinitore di prestigio.

I rossoneri in allenamento a Salonicco

Don Revie, l'allenatore, quello che avrebbe dovuto venire a rimpiazzar Heriberto alla Juve, dice con tradizionale spocchia tutta inglese che con o senza quei due il Leeds è sempre il più forte, ancora più forte, anzi, perché i sostituti, bravi quanto quelli, di quelli sono più freschi; e dice, anche, che non ha preoccupazioni e dubbi di sorta, ma Don Revie, dalle sue parti, lo chiamano « the liar », il ugiardo. E ciurla dunque nel manico, un po' per indole e un po', forse, per farsi coraggio. La squadra, forte in difesa, dove comunque i terzini d'ala, e segnatamente Reaney, usano concedersi licenze di cui un Chiarugi in giornata-si dovrebbe trarne gran profitto, e ben articolata a centrocampo dove Hunter è indubbiamente l'uomo di maggior spicco, non pare davvero irresistibile in attacco dove, assente Clarke, il solo temibile uomo-gol dovrebbe essere, sulla carta, Lorimer.

Al Milan, e lo si può capire, non sono sui loro avversari così ottimisti. O almeno, se lo sono non lo sbandierano. Ma tutti, « paron » Rocco solitamente due volte cauto in testa, non si nascondono d'avere più d'una chance al loro arco. Rivera per esempio (e Rivera non può che essere il portavoce semiufficiale di uno stato d'animo generale) dice che gli inglesi sono pur sempre inglesi anche se menomati dalle circostanze o « intiepiditi » dal fatto di dover giocare lontano da Casa (non proprio come Sansone quando gli tagliavano i capelli, ma quasi), dice che partite di questo genere rappresentano pur sempre un terno al lotto, ma dice anche che il Milan può giusto avere i numeri per azzeccare quel terno.

Chiaro che proprio Rivera sarà un'altra volta la chiave di tutto. Se lo « lasciano giocare », sottolinea Rocco, il problema è per metà risolto. La squadra in quel caso girerebbe ad occhi chiusi secondo gli schemi risaputi, e il Leeds ne sarebbe forse alla fine travolto. Hunter d'altra parte — l'uomo che lo avrà in guardia — è giovatore di classe ed è dunque verosimile che non debba « infierire ». In caso contrario, più che calcio sarebbe forse rissa, battaglia. Ma non è detto che anche in questa deprecabile evenienza, sia proprio il Milan a dover avere la peggio. Vigilia quindi all'insegna di una fiducia senza molte riserve. A smuovere un po' le acque c'è Schnellinger che stamattina ha interrotto lo allenamento per un dolore improvviso ad una coscia, ma di un suo possibile forfait nessuno vuole ancora parlare. Lo rimpiazzerebbe, all'avenienza, Turone.

Qui intanto l'attesa è vivissima. Il match fa avvenimento e lo stadio (55.000 posti) è da molto tempo esaurito. Il tempo è ottimo, la città magnifica col suo mare e la sua storia. Andiamoceli allora a godere. Forza Milan, lo grideremo, al caso, domani.

Bruno Panzera

Così in campo

MILAN		LEEDS
VECCHI	1	HARVEY
SABADINI	2	REANEY
ZIGNOLI	3	CHARRY
ANQUILLETTI	4	YORATH
SCHNELLINGER	5	MADELEY
ROSATO	6	HUNTER
SOGLIANO	7	LORIMER
BENETTI	8	JORDAN
BIGON	9	JONES
RIVERA	10	GILES
CHIARUGI	11	BATES

IN PANCHINA: per il Milan, 12 Belli, 13 Turone, 14 Dolci, 15 Magherini, 16 Golin; per il Leeds, 12 Sprake, 13 Galvin, 14 Gray, 15 Mc Quinn, 15 Hann.

Arbitro: CHRISTOS MICHAS (Grecia)
TV: ripresa diretta dalle ore 19,15

Il regolamento della Coppa

In base al regolamento, la partita di oggi se terminerà alla pari, al termine dei 90 minuti regolamentari, avrà una coda con 30 minuti supplementari. Se ancora il punteggio risultasse pari, l'incontro verrà ripetuto venerdì sullo stesso campo. Se anche questa volta dopo i tempi supplementari le due squadre si ritroveranno alla pari, decideranno i calci di rigore.

Il valzer degli allenatori

La Roma indecisa fra Scopigno e Chiappella

Continua il valzer degli allenatori che quest'anno è più movimentato che mai. Nelle ultime ore è stato confermato che Heriberto Herrera lascerà la Sampdoria: e si dice che andrà ad allenare una squadra spagnola, il Tarrasa (società di terza divisione). Viciani dal canto suo sciogliendo le precedenti riserve ha deciso di lasciare la Ternana, pur se il C.D. della società gli aveva confermato la sua fiducia.

Viciani dunque è entrato nella « rosa » dei probabili per la Roma, già comprendente Liedholm, Chiappella e Scopigno (oltre a Radice e Corsini). Ma alla Roma le idee per la scelta del successore di Herrera sono ancora confuse. Lunedì sera il C.D. della società giallorossa ha tenuto una lunga riunione di due ore e mezza, facendo un completo giro d'orizzonte anche sulle questioni economiche e sulla campagna acquisti - cessioni. Ma non è stata presa alcuna decisione. Alla fine il presidente Anzalone ha confermato che l'attenzione si è soffermata sulla « rosa » di allenatori prima citati, ma senza che sia scaturito un atteggiamento preciso. Per la verità poi si è capito che la « rosa » è assai più ristretta, perchè Corsini e Radice sono praticamente accasati (uno all'Atalanta e l'altro alla Fiorentina), mentre le quotazioni di Liedholm sono in ribasso a causa dell'opposizione di un quotidiano del mattino che si batte per la candidatura Scopigno.

Dunque rimangono in lizza Chiappella (che godrebbe delle simpatie del presidente) e Scopigno (appoggiato da parecchi consiglieri, oltre che dal giornale in questione). La decisione probabilmente si avrà dopo Roma-Juve e verrà presa anche sulla base delle richieste economiche e sulle pretese avanzate dai candidati in fatto di ritocchi al parco giocatori.

Ciclismo-TV pace fatta per il Giro

Una commissione composta da esponenti del ciclismo si è incontrata ieri alla RAI con dirigenti dell'ente radiotelevisivo per le trasmissioni del Giro d'Italia. Come è noto le case ciclistiche avevano protestato contro la rinuncia alle telecronache dirette (invece delle quali gli arrivi sarebbero stati trasmessi in differita alle 19) al punto di minacciare di disertare il Giro. Alla fine della riunione si è capito che i rappresentanti del ciclismo hanno rinunciato alle loro proteste, accettando il programma delle trasmissioni stabilito dalla RAI-TV.

Come abbiamo detto al posto delle telecronache dirette degli arrivi sarà trasmessa — tra le 19 e le 19,30 sul secondo canale della TV — una ampia sintesi della tappa comprendente le fasi più salienti. Alla radio, andrà in onda la cronaca dell'arrivo di ogni tappa nel primo giornale radio utile dopo la conclusione della corsa.

La nuova programmazione del Giro ciclistico d'Italia, pure in mancanza della telecronaca diretta dell'arrivo di tappa, consente quindi agli sportivi di seguire la manifestazione ciclistica che inizierà il 19 maggio ad un'ora fissa.

In casa degli scaligeri il « diavolo » potrebbe accusare la fatica di Salonicco

Per Juve e Lazio la speranza si chiama Verona e... Leeds

Torinesi e biancazzurri devono però ottenere il successo a Roma e a Napoli — In coda invece la situazione è molto più complicata, con Atalanta, Samp e Vicenza sulla corda sino all'ultimo

La penultima giornata di « A » non ha modificato di un « ette » la situazione in testa alla classifica, perchè Milan, Lazio e Juve hanno tutte superato le avversarie di turno, rispettivamente il Bologna, il Verona e l'Inter. Cosicchè il Milan continua a guidare la fila, con un punto di vantaggio su Juve e Lazio: bisogna attendere gli ultimi 90' per conoscere l'esito della lotta tricolore. E chissà se basteranno, chissà che non sia necessario il ricorso allo o agli spareggi.

Domenica infatti tutte e tre le « grandi » sono impegnate in trasferta, con difficoltà pressochè analoghe: il Milan sul campo di un Verona che in casa ha vinto solo una volta è vero, ma ha anche perso solo due volte (nelle prime giornate) per il resto collezionando pareggi; la Lazio sul terreno del S. Paolo di Napoli, uno dei pochi ancora inviolati, la Juve ospite di quella Roma che avendo ormai praticamente raggiunto l'obiettivo della salvezza con il pareggio di Palermo, dovrebbe giocare meglio, con più serenità e minori preoccupazioni. A difficoltà analoghe dunque corrisponderanno risultati eguali?

Un momento, perchè a complicare il compito del Milan c'è l'impegno di oggi nella finale della Coppa delle Coppe a Salonicco. La partita, infatti, potrebbe incidere sui muscoli dei rossoneri, potrebbe anche lasciare il segno sulla formazione per domenica: senza contare che in caso finisse in parità il Milan dovrebbe tornare in campo venerdì per la finale « bis ».

Ricordando poi come il Milan abbia spesso accusato qualche difficoltà nelle partite esterne, si vede come non è affatto da escludere che la partita di domenica a Verona finisca in parità: anzi tutto sommato sembra di poter dire che il risultato di parità è il più probabile, date anche le caratteristiche degli scaligeri.

In tal caso il Milan potrebbe essere raggiunto o da una delle due inseguitrici o da ambedue: dipende da come Lazio e Juve giocheranno sui campi del Napoli e della Roma, bisogna vedere cioè se Lazio e Juventus riusciranno a vincere. Certo come abbiamo accennato, nemmeno Lazio e Juve avranno vita facile: ma potrebbero farcela se continueranno a credere sino all'ultimo nella possibilità di un ricongiungimento, se riusciranno ad attingere alle loro residue riserve di forza e di orgoglio. Ed allora, sempre che il Milan pareggi, si renderebbe necessario lo spareggio o gli spareggi che sono stati da tempo ipotizzati.

Un suo interesse ha anche la lotta per l'assegnazione della quarta poltrona. Perchè è vero che battendo nettamente l'Atalanta e approfittando della contemporanea sconfitta dell'Inter a Torino, la Fiorentina ha distaccato i neo-azzurri di due lunghezze: ma è pur vero che domenica si gioca a San Siro proprio Inter-Fiorentina Come dire che l'Inter ha la possibilità di raggiungere nuovamente i viola: i quali a loro volta potrebbero mantenere il piazzamento d'onore in solitudine purchè riescano a pareggiare.

Non ci saranno spareggi invece in coda, perchè in caso di parità tra due o più squadre si farà ricorso alla differenza reti. Ma certo in coda la situazione appare ancora più complicata, come spieghiamo subito. Condannate ormai Palermo e Ternana, sono rimaste in ballo cinque squadre almeno in teoria: Vicenza e Sampdoria a quota 22, Atalanta, Verona e Roma a quota 24. Ma in pratica le pericolanti sono solo tre, perchè Roma e Verona possono contare su un buon margine di vantaggio nella differenza reti. Ammesso infatti che Roma e Verona perdano rispettivamente con Juve e Milan e vengano raggiunte da Sampdoria e Vicenza, a vantaggio dei giallorossi e degli scaligeri scatterebbe il miglior scarto tra reti segnate e reti subite (per i giallorossi 26 meno 22 eguale 4, per i veneti 31 meno 23 eguale 8).

Nei guai veri e propri sono rimaste dunque Vicenza Sampdoria ed Atalanta (la quale ultima ha visto peggiorare molto la sua situazione in seguito alla sconfitta di Firenze siglata da ben quattro goal). E domenica la Sampdoria va a giocare in casa del Torino (sia pure incompleto per le probabili assenze di Cereser, Sala, Agroppi e Rampanti) mentre Atalanta e Vicenza sono a diretto confronto a Bergamo. Vediamo allora quali sono le soluzioni possibili:

1) la Samp vince a Torino, ed il Vicenza vince a Bergamo; Samp, Vicenza ed Atalanta finiscono a pari punti a quota 24 e decide la differenza reti attualmente favorevole alla Samp (—10 contro i —16 dell'Atalanta ed i —17 del Vicenza). Si capisce che vincendo il Vicenza a Bergamo, peggiorerebbe la differenza reti dell'Atalanta e sarebbero i bergamaschi a retrocedere;

2) la Samp pareggia a Torino mentre il Vicenza vince a Bergamo: Vicenza ed Atalanta finiscono a quota 24, la Samp rimane a 23 e retrocede;

3) la Samp pareggia a Torino, mentre il Vicenza pareggia pure a Bergamo. L'Atalanta con il punto conquistato è in salvo, tra Vicenza e Samp decide la differenza reti per cui va in B il Vicenza;

4) la Samp perde a Torino mentre il Vicenza pareggia a Bergamo: retrocede ovviamente la Samp;

5) perdono sia la Samp che il Vicenza, rimanendo a quota 22: decide la differenza reti e perciò retrocede il Vicenza.

Come si vede, insomma, il calcolo delle probabilità (oltre che il pronostico tecnico) è favorevole all'Atalanta che solo in un caso sui cinque possibili rischia di retrocedere. Tra Vicenza e Sampdoria invece l'incertezza è massima, perchè sui rimanenti quattro casi teorici hanno due probabilità ciascuna di retrocedere. E poi la Samp ha sulla carta, almeno, un compito apparentemente più difficile, mentre il Vicenza dovrebbe poter conquistare senza patemi un pareggio a Bergamo (essendo un risultato che sta bene anche all'Atalanta).

r. f.

Gli ultimi 90' per lo scudetto...

Squadre	Punti	Partite da giocare
MILAN	44	Verona-Milan
JUVENTUS	43	Roma-Juventus
LAZIO	43	Napoli-Lazio

... e quelli per la salvezza

Squadre	Punti	Diff. reti	Partite da giocare
ROMA	24	— 4	Roma-Juventus
VERONA	24	— 8	Verona-Milan
ATALANTA	24	— 16	Atalanta-Vicenza
SAMPDORIA	22	— 10	Torino-Sampdoria
VICENZA	22	— 17	Atalanta-Vicenza

La corsa della Pace

Szurkowski è il dominatore

Nostro servizio

POPRAD, 15

La 26ª edizione della Corsa della Pace ha effettuato oggi sui monti Tatra il primo dei due giorni di riposo previsti: domani con la sesta tappa Tatranska-Lomnica-Cracovia di 151 chilometri ci porteremo in Polonia.

Un primo consuntivo ci dice che Szurkowski è il più forte corridore in gara perchè completo e perchè gode di una condizione fisica invidiabile.

Egli è stato infatti il primo del prologo a cronometro di Praga, ha vinto la terza tappa in volata e ieri, infine, ha primeggiato sulle salite, tanto che è anche il primo della classifica degli scalatori. D'altra parte la sua squadra lo ha assecondato in maniera egregia e nella classifica generale troviamo i suoi connazionali Szozda e Kaczmarek al secondo e al nono posto per cui la Polonia è prima anche nella classifica per nazioni.

L'unico primato che attualmente non è detenuto dalla squadra di Szurkowski è quello a punti che vede in testa il sovietico Lichacev che ieri a Propad ha ottenuto una vittoria di tappa molto importante, perchè pone il 25nne campione olimpionico dell'URSS come l'unica valida alternativa allo strapotere di Szurkowski e, contemporaneamente, rilancia la squadra sovietica seriamente menomata dai forzosi ritiri di Gusjatkinov e Judin

Nella tappa di ieri Guarnieri si è classificato al decimo posto, essendo giunto quarto nella volata del gruppo (di cui facevano parte anche Ghisellini e Fratini), a 1'38" da Lichacev. Magni, Ruggenini e Ballardin hanno accusato invece pesanti ritardi

Nella classifica generale è di nuovo primo Szurkowski; il primo degli italiani è Ghisellini 24°, a 5'43".

Alfredo Vittorini

Eccezionale sfida di sciabola (anche in TV)

Maffei-Sidiak stasera a Roma

Avvenimento di eccezione stasera al Palazzetto dello Sport (ripreso anche dalla televisione) ove si incontreranno Michele Maffei e il sovietico Victor Sidiak in una sfida alla sciabola che farà epoca.

Maffei infatti è campione del mondo individuale e campione olimpico a squadre, mentre il sovietico è campione olimpionico individuale. Come dire che sono di fronte i due migliori sciabolatori del mondo.

A dirigere questo scontro che dovrebbe risolvere la questione di superiorità tra il campione del mondo e il campione olimpico sarà una giuria composta da giudici statunitensi e presieduta dall'arbitro internazionale Pallaghy, che ha diretto parecchi incontri alle Olimpiadi di Monaco.

Nel sottoclou l'italiano Mario Aldo Montano, campione olimpionico di sciabola a squadre se la vedrà con il polacco Novak che è ai primi posti della graduatoria internazionale di questa arma.

Completerà l'eccezionale serata una gara tra i migliori schermitori di Roma e Milano: una specie di staffetta alle quattro armi sulle 38 stoccate.

Il sovietico Sidiak giunto a Roma nella tarda serata di ieri verrà presentato oggi alla stampa. Dell'eccezionale riunione come abbiamo detto la TV presenterà qualche fase subito dopo la conclusione dell'incontro tra il Milan ed il Leeds per la Coppa delle coppe.

Battuto in finale il Meucci

Al Marconi il « Roma junior Club »

Anche l'ottava edizione del Torneo Roma Junior Club (organizzato dalla A.S. Roma e riservato agli studenti delle scuole medie secondarie romane) è giunta alla sua conclusione. A conquistare la vittoria finale è stato l'Istituto tecnico industriale « Guglielmo Marconi » che ha piegato ieri l'orgoglioso « Meucci » con una rete dell'ottimo Scerrati al 12' del primo tempo.

Delle settantasei squadre che hanno preso il via alla tradizionale maratona calcistica studentesca, sono giunte quindi alla finale due compagini dal blasone illustre: il Marconi, che vantava già un successo ottenuto nel 1969, e ben due secondi posti (1966 e 1968) mentre il Meucci si era accaparrato la terza poltrona nel 1971 e la seconda nel torneo della scorsa stagione.

Gli « industriali » della popolosa borgata del Trullo, inoltre, hanno stabilito un altro primato: la loro scuola, infatti è l'unica ad aver iscritto per due volte il proprio nome sull'albo d'oro della manifestazione.

E vediamo ora il goal che ha permesso ai ragazzi del presidente Vidoni di cogliere questa prestigiosa affermazione.

Sotto gli sguardi appassionati e attenti dei ben ventimila tifosi radunati sulle scalee dello Stadio Flaminio, a testimonianza del crescente successo che va riscuotendo il torneo (impeccabilmente organizzato dal solerte ragionier Viti, capo dell'ufficio organizzazione della Roma), l'arbitro Pagano decreta un calcio di punizione dal limite dell'area per atterramento del centravanti Jacolenna. Bellini tocca corto per Scerrati che lascia partire un gran tiro sotto l'incrocio dei pali alla destra dell'incolpevole Pecchiai. E' un goal che vale il primato.

g. d. a.

MARCONI: Treccioli; Felline, Cherubini G.; Cherubini C., Rossi, Greco; Bellini, Bisogni, Jacolenna, Scerrati, Bai. (12.: Codignoli).

MEUCCI: Pecchiai; Fantini, Cascino; La Scala, Addario, Palazzini; Agnolet, Marabucci, Lillini, De Alce, Ferri. (12.: Tabborri).

ARBITRO: Pagano.

MARCATORE: Scerrati al 12' del primo tempo.

Intentato da 38 arbitri

Si apre oggi a Milano il processo a frate Eligio

MILANO, 15

Si aprirà domani alla prima sezione penale del Tribunale di Milano, il processo per diffamazione a mezzo stampa, intentato da trentotto arbitri contro padre Eligio (al secolo Angelo Gelmini) il frate che accompagna il Milan, reo di aver definito gli arbitri « venduti o condizionati ».

Il processo aveva già subito due rinvii, l'ultimo un mese fa circa, su richiesta di uno dei difensori del frate, l'avvocato Pisapia, in seguito ad un intervento chirurgico al quale padre Eligio era stato sottoposto e che avrebbe richiesto una prognosi di due mesi.

Il processo dunque tornerà alla ribalta per la terza volta, con la speranza, espressa dagli stessi querelanti, che sia quella buona. E così dovrebbe essere considerando anche che il Tribunale ha già fissato anche le date delle successive udienze (11 e 22 giugno).

Frate Eligio ha dichiarato di aver raccolto un voluminoso dossier a dimostrazione delle sue accuse. Sarà comunque interessante verificarne la consistenza.

Coppa Italia: Juventus - Reggiana oggi a Torino

TORINO, 15

La Juventus affronterà domani la Reggiana nella prima partita del girone finale della Coppa Italia. I bianconeri si presenteranno in formazione largamente rimaneggiata in quanto, oltre agli indisponibili Salvadore e Furino, è probabile che Vycpaleck lasci a riposo alcuni titolari in vista dell'impegnativa trasferta di domenica a Roma.

La Reggiana, unica squadra di B partecipante al girone finale, ha tuttavia ben poche probabilità di far risultato in quanto i bianconeri puntano senza mezzi termini a contendere al Milan la Coppa.

La corsa Tris a Capannelle

Tredici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Talismano, in programma venerdì prossimo nell'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa TRIS della settimana. Ecco il campo: PREMIO TALISMANO (L. 5 milioni, handicap a invito, m. 2100, p. gr., corsa TRIS): De Nooch 57,5, Agami 55, Sole Mio 54,5, Pomponio Amalteo 53,5, Bronte 21, Fizzes 50, Verrone Reatino 50, Bip-Bip 48, Peplis 47,5, Stilo 46, Kammamuri 46, Chaumont 46, Mas 45.